



Rete Rurale Nazionale 2007.2013 - ITALIA
Rete di Reti nel Network Europeo per lo Sviluppo Rurale



**il FUTURO
nella RETE**

AGRI@TOUR 2010

Arezzo, 12 novembre 2010

Il sostegno alla multifunzionalità e alla diversificazione dell'impresa agricola

di Roberto Henke e Alessandra Pesce – Istituto Nazionale di Economia Agraria

ABSTRACT

La diversificazione del reddito ha costituito, a partire dalla seconda metà degli anni ottanta, una strategia aziendale di crescita per molte imprese agricole europee. Negli ultimi 25 anni la diversificazione, con particolare riguardo all'agriturismo, ha permesso di salvaguardare redditi e occupazione soprattutto nelle zone più periferiche.

In Italia, nonostante la forte diffusione degli ultimi anni, la diversificazione aziendale costituisce una strategia perseguita dal 6-7% delle aziende (dati Eurostat), valore inferiore alla media comunitaria, e fortemente al di sotto degli altri "vecchi" Stati dell'Unione (Francia 24%, Germania 22%).

Tale valore si giustifica alla luce del fatto che se è vero che le attività di diversificazione, e quelle agrituristiche in particolare, permettono di esplicitare tutti i vantaggi della multifunzionalità dell'agricoltura in chiave ambientale e sociale, è anche vero che nel nostro Paese ancora molto bisogna fare per assicurare una sostenibilità economica alle iniziative.

Da questo punto di vista, a fronte di discreti investimenti finalizzati a rafforzare le dotazioni strutturali delle aziende agricole, in particolare attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie dei Piani di Sviluppo Rurale (si pensi che nel 2000-2006 sono stati spesi quasi 350 Milioni di Euro per la realizzazione di oltre 6.500 interventi in favore dell'agriturismo e del turismo rurale e le risorse previste per la programmazione 2007-2013 superano i 500 milioni di Euro), le aziende ora ricercano supporti finalizzati a rendere il territorio in cui lavorano più competitivo nel suo complesso. In altre parole, il successo della strategia aziendale dipende non solo dalla capacità imprenditoriale ma anche dalla rete di relazioni istituzionali all'interno della quale le stesse imprese sono immerse.

La risposta a questa domanda di rafforzamento del tessuto territoriale va assicurata dal decisore pubblico proprio in ragione della capacità della diversificazione e dell'agriturismo di garantire benefici collettivi di carattere sociale e ambientale. Tra i primi non si possono trascurare gli effetti sulle politiche di genere, visto che una buona fetta di aziende risulta condotta da donne, sul mantenimento e la preservazione di tradizioni e costumi, e sull'integrazione culturale tramite l'impiego di lavoratori extra-comunitari e neo comunitari. Per i secondi, invece, sono evidenti gli effetti esterni positivi generati dagli investimenti nelle attività agrituristiche sui beni "pubblici": il paesaggio, le risorse naturali e il recupero dell'edilizia tradizionale, costituiscono i principali veicoli di rafforzamento delle nostre aree rurali.